



Federazione Italiana Vela
XV ZONA

Milano, 9 Marzo 2020

Cari ragazzi, amici, velisti della XV Zona,

Molti di voi, in questi giorni, mi hanno chiesto, in vari modi e forme, che fare.

Siamo travolti da un'emergenza sanitaria, che ci ha sorpreso, di fronte alla quale ci sentiamo impreparati e un po' indifesi.

E siamo anche molto dispiaciuti e frustrati, perché ci sentiamo privati della possibilità di praticare il nostro sport e dare sfogo alla nostra passione.

Non spetta a me diramare disposizioni su quest'argomento e, in generale, non mi piace dare ordini, tranne quando timono.

Ma soprattutto, credo che non ne abbiate bisogno.

Perché siete uomini di sport, uomini di lago e di mare, abituati a dare tutti voi stessi per ricercare i vostri limiti, ma senza perdere il lume della ragione.

In questi giorni, anche se mordiamo il freno, se vorremmo uscire subito in barca, ad allenarci e regatare, con gli amici, per tornare alla normalità e scacciare la paura, dentro di noi sappiamo che è la prudenza, a dover prevalere.

Non possiamo rischiare di essere contagiati, né di contagiare qualcuno.

Parlo non da velista e regatante, ma da padre, e da figlio: sono i più deboli, gli anziani, gli immunodepressi, i malati, le persone cui dobbiamo pensare; ancor prima che a noi stessi.

Per questo, senza farci troppi problemi, noi staremo a casa, magari a prepararci al meglio su tutte le nozioni di teoria, di regolamento, di meteorologia, di tattica, per le quali non abbiamo mai abbastanza tempo.

E le regate e veleggiare più belle, per noi saranno le prossime, per lungo tempo, anche da Gran Master e da Legend.

Un abbraccio e a presto, in acqua.